LEXAMBIENTE
Rivista Trimestrale di Diritto Penale dell'Ambiente
Fasc. 1/2025

OSSERVATORIO NORMATIVO - I TRIMESTRE 2025

(a cura di Anna SCIACCA)

I) LEGGI, DECRETI-LEGGE E DECRETI LEGISLATIVI

1. In data 25 marzo 2025 è entrata in vigore la **legge 20 marzo 2025, n. 31**, che ha convertito con modificazioni il d. l. 24 gennaio 2025, n. 3, **recante misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA**. In sede di conversione, in particolare, sono state inserite nel provvedimento le disposizioni di cui al d. l. 30 gennaio 2025, n. 5, recante misure urgenti per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di interesse strategico, che è stato così abrogato, con salvezza degli effetti già verificati.

A seguito di questo intervento, l'amministrazione straordinaria di Ilva s.p.a. ha acquisito il potere di **incrementare le risorse** da trasferire all'amministrazione straordinaria della società Acciaierie d'Italia s.p.a. fino a 400 milioni di euro. È stato, inoltre, istituito presso il Ministero delle imprese e del "made in Italy" un **fondo** con una dotazione di 68 milioni di euro per l'anno 2027 e 12 milioni di euro per l'anno 2028 per gli interventi di ripristino e di bonifica ambientale da realizzare nell'area del sito di interesse nazionale di Taranto.

È stata, infine, **modificata la disciplina sulla valutazione del danno sanitario** per gli stabilimenti riconosciuti, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di interesse strategico nazionale – nell'ambito dei quali, per specifica disposizione legislativa, sono ricompresi quelli siderurgici dell'ex Gruppo Ilva. In particolare, è previsto che il gestore dello stabilimento fornisca, nell'ambito della procedura di riesame dell'AIA, il rapporto di valutazione del danno sanitario relativo allo scenario emissivo connesso all'assetto impiantistico e produttivo, e che, nelle more dell'emanazione del primo decreto ministeriale di aggiornamento dei criteri metodologici utili per la redazione del rapporto di valutazione del danno sanitario, il gestore predisponga, in luogo dello stesso, uno studio di valutazione di impatto sanitario. Il documento deve dare conto dello scenario delle emissioni dell'impianto produttivo ed è predisposto seguendo le Linee guida approvate con D. m. 27 marzo 2019.

2. È entrato in vigore in data 31 marzo 2025, il **d. l. 31 marzo 2025, n. 39** recante "***Misure urgenti in materia di assicurazione dei rischi catastrofali***". Lo stesso, in particolare, **differisce**

l'obbligo – previsto dall'art. 1, comma 101, della l. 30 dicembre 2023, n. 213 – **di stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali** verificatisi sul territorio nazionale, al 1° ottobre 2025 per le imprese di medie dimensioni, e al 31 dicembre 2025 per le piccole e microimprese.

Per tali imprese, il decreto precisa che l'art. 1, comma 102, della legge 213/2023 – per cui "*dell'inadempimento dell'obbligo di assicurazione si deve tener conto nell'assegnazione di contributi, sovvenzioni o agevolazioni di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche, anche con riferimento a quelle previste in occasione di eventi calamitosi e catastrofali*" – si applica con decorrenza dalla stessa data in cui sorge l'obbligo assicurativo.

Per le grandi imprese, invece, rimane fermo il termine del 31 marzo 2025, e la disposizione di cui all'art. 1, comma 102, della legge n. 213 del 2023 si applicherà decorsi novanta giorni dalla data di decorrenza dell'obbligo assicurativo.

II) DISEGNI DI LEGGE

1. Il **27 febbraio 2025**, il **Senato della Repubblica** ha approvato il **disegno di legge recante "Legge di delegazione europea 2024"**, destinato a consentire l'adeguamento dell'ordinamento italiano agli ultimi provvedimenti dell'Unione europea in materia ambientale**.**

Il disegno di legge è ora all'esame della Camera dei deputati**.** Esso attribuisce delega al Governo per l'attuazione delle più recenti direttive e regolamenti europei, al fine di integrarli nel diritto nazionale**.** Tra i testi normativi di **rilevanza ambientale**, si segnalano: la **Direttiva 2024/825/UE**, volta a rafforzare la lotta al **greenwashing**; la **Direttiva 2024/1203/UE**, concernente la **tutela penale dell'ambiente**, che amplia l'elenco dei comportamenti da qualificare come reati ambientali a livello degli Stati membri; la **Direttiva 2023/2413/UE** sulle **energie rinnovabili**; e la **Direttiva 2023/1791/UE** relativa all'**efficienza energetica**.

È inoltre prevista la delega per il recepimento della **Direttiva 2024/1785/UE**, che introduce **aggiornamenti alle norme IPPC (*Integrated Pollution Prevention and Control*)** in materia di **emissioni degli impianti industriali**, recepite in Italia tramite il sistema dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**. Il Governo ha altresì ricevuto indicazioni sulle modalità di recepimento della **Direttiva 2024/2881/UE**, riguardante la **qualità dell'aria ambiente**.

Rientrano, infine, tra gli atti dell'Unione europea per i quali è prevista la delega legislativa al Governo anche alcuni **regolamenti europei**, i quali, pur essendo direttamente applicabili, necessitano di disposizioni nazionali di coordinamento e integrazione. Tra essi si annoverano: il **Regolamento**

2023/1542/UE, relativo alle **batterie** e ai relativi rifiuti; il **Regolamento 2023/1115/UE**, volto a contrastare il **commercio di materie prime** e prodotti associati a deforestazione e degrado forestale; e il **Regolamento 2022/1616/UE**, concernente il **commercio di materiali e oggetti in plastica riciclata** destinati al contatto con alimenti.